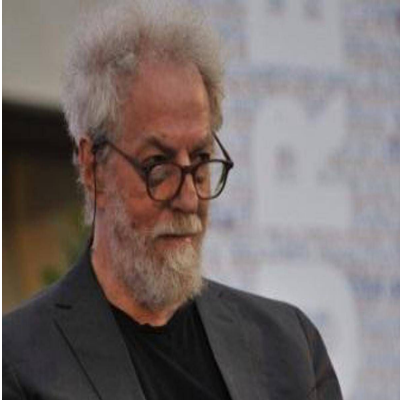




Addio a Paolo Cendon, giurista dei diritti dei più fragili. Aveva 85 anni

Descrizione

(Adnkronos) Il giurista Paolo Cendon, tra i maggiori civilisti italiani e figura centrale nell'elaborazione giuridica dei diritti delle persone fragili, è morto oggi all'età di 85 anni nella clinica Salus di Trieste. Accanto a lui, negli ultimi momenti, la moglie Anita e le figlie Aline e Veronica. I funerali, come riferisce Adnkronos, si terranno venerdì 30 gennaio, alle ore 11, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo a Trieste. Al termine della cerimonia la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di San Michele a Venezia, sua città natale.

Dal 1971 Cendon insegnò all'Università di Trieste, dove divenne professore ordinario di Istituzioni di diritto privato e direttore dell'Istituto giuridico della Facoltà di Economia dal 1980 al 2000. A Cendon si deve la sistematizzazione e la diffusione del concetto di danno esistenziale, destinato a influenzare profondamente la giurisprudenza sul risarcimento del danno non patrimoniale, e soprattutto la costruzione teorica e normativa dell'amministrazione di sostegno, introdotta con la legge n. 6 del 2004. L'Istituto ha rappresentato una svolta nel superamento delle misure tradizionali di interdizione e inabilitazione, ponendo al centro la persona e i suoi bisogni concreti.

Il nome di Cendon è, inoltre, legato in modo indissolubile alla riforma della psichiatria italiana e alla stagione che seguì la legge Basaglia. Negli anni Settanta e Ottanta collaborò infatti con il gruppo guidato da Franco Basaglia a Trieste, contribuendo a costruire l'impianto giuridico necessario alla tutela delle persone con disagio psichico dopo la chiusura dei manicomi. In quel percorso lavorò, tra gli altri, con Franco Rotelli, Peppe Dell'Acqua, Giovanna Del Giudice, Stefano Rodotà e Giovanna Visintini. Cendon si interrogò sul ruolo del diritto privato nella rivoluzione antimanicomiale, come egli stesso raccontò nel libro «I diritti dei più fragili. Storie per curare e riparare i danni esistenziali» (Rizzoli, 2018): «C'era qualche contributo, riflettevo, che avrei potuto fornire, in veste di civilista, alla causa di Basaglia, al San Giovanni, come era chiamato l'ex reclusorio psichiatrico. La rivoluzione antimanicomiale che avanzava, di cui già si occupavano i penalisti, dopo la cancellazione formale degli ospedali per i matti, era destinata a influenzare anche discipline come la medicina. Da quella stagione nacquero così alcune delle sue elaborazioni più innovative, tra cui il ripensamento delle categorie di capacità, responsabilità e tutela nel codice civile».

Nato a Venezia il 9 novembre 1940, dopo la maturit  classica conseguita al liceo "Marco Polo", Paolo Cendon si laure  con lode in giurisprudenza nel 1963 all'Universit  di Pavia con una tesi dal titolo "Gli effetti extraobbligatori del contratto di lavoro". Presso lo stesso ateneo, dal 1966, assunse l'incarico di assistente ordinario di diritto civile, e cinque anni dopo l'inizio della carriera all'Universit  di Trieste, dove ha insegnato come professore ordinario fino al pensionamento.

Paolo Cendon   stato direttore della rivista online "Persona e Danno", presidente dell'Associazione Anziani Terzo Millennio e coordinatore scientifico del Tavolo nazionale sui diritti delle persone fragili istituito presso il Ministero della Giustizia. Ha diretto numerose collane giuridiche e curato alcuni dei principali commentari al codice civile e di procedura civile. Vasta la sua produzione scientifica, con titoli come "Il prezzo della follia. Lesione della salute mentale e responsabilit  civile" (Il Mulino, 1984); "Un altro diritto per il malato di mente" (Esi, 1988); "I bambini e i loro diritti" (Il Mulino, 1991); "Colpa vostra se mi uccido" (Marsilio, 1996); "Persona e danno" (con E. Pasquinelli, Giuffr , 2004); "Il risarcimento del danno non patrimoniale" (Utet, 2009); "L'amministrazione di sostegno" (con R. Rossi, Utet, 2009).

Cendon ha affiancato negli ultimi anni anche una intensa attivit  narrativa, con romanzi e racconti dedicati ai temi della fragilit , dell'ascolto e della dignit  della persona: "L'orco in canonica" (Marsilio, 2016); "Storia di Ina" (Aliberti, 2020); "Ombre in cerca di ascolto" (Aliberti, 2024); "Vivere la propria vita" (Santelli, 2025). (di Paolo Martini)

  

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 26, 2026

Autore

redazione